



Banca Fideuram

Forte determinazione dei lavoratori dei PE

Dall'assemblea di ieri è emersa con chiarezza la ferma volontà dei lavoratori di farsi rispettare, di pretendere dignità.

Non si faranno stritolare dalle contraddizioni che i dirigenti aziendali scaricano su di loro. Né abbindolare da finte lusinghe dei direttori locali, prontamente smentite dai dirigenti del personale inviati da Intesa.

Numerose sono le contraddizioni che i lavoratori hanno messo in evidenza.

Professionalità: i responsabili locali esaltano la nuova operatività degli sportelli, sostenendo che farà accrescere notevolmente la professionalità degli addetti. I dirigenti del personale invece sostengono che gli inquadramenti previsti dal contratto integrativo sono eccessivi, i lavoratori sono pertanto sovra inquadrate e che in fondo sono dei "cassieri".

Formazione: i corsi relazionali che vengono svolti dovrebbero accrescere le capacità individuali degli addetti per far fronte alla complessità del loro lavoro in stretto contatto con i PB. Ma in realtà le nuove attività hanno assorbito ogni secondo e i pochi rimasti servono a tranquillizzare i clienti inferociti per le lunghe attese. Forse l'obiettivo del corso è insegnare ai lavoratori a contenere le reazioni quando sono aggrediti dalla clientela esasperata.

Fidi: i dirigenti centrali (del personale e servizi bancari) sostengono che le attività che verranno decentrate, come i fidi dei clienti Private, non avranno alcun impatto, perché altrettanto lavoro, di natura diversa, verrà tolto dalle Filiali. Intanto però la direzione locale ha dato indicazione che gli addetti ai clienti Private non devono essere distolti, pertanto non devono neanche rispondere al telefono. In alcuni casi ha dato indicazione addirittura di staccare i telefoni. In questo modo si allungherà l'attesa degli addetti ai PE che aspettano le autorizzazioni al pagamento per i clienti che nel frattempo stanno di fronte a loro allo sportello.

Questo quadro ha consentito ai lavoratori di prevedere arretrati, errori, lamentele e reclami in forte aumento.

D'altro canto che l'azienda non abbia alcuna intenzione di puntare sulla qualità del servizio ma esclusivamente al puro risparmio dei costi lo dimostra la vicenda della trascodifica dei c/c del personale. Invece di optare per un programma informatico, che certamente avrebbe avuto un costo, ma avrebbe snellito l'operatività, ha distolto 3 risorse per circa 3 mesi.

I problemi dell'area, denunciati più volte negli ultimi 3 anni, anche nelle semestrali sono rimasti tutti in piedi. Forse pensava l'azienda di averli risolti con 3 spostamenti di lavoratori che da anni chiedevano di andare in un'altra direzione?

I problemi rimangono: organici insufficienti, uscita di coloro che sono adibiti da anni a tali attività anche per offrire loro una opportunità di sviluppo professionale. Certificazione dell'orario e flessibilità dello stesso. Miglioramento degli attuali percorsi professionali.

I lavoratori hanno deciso di non sottostare alle palesi contraddizioni aziendali. Non è loro compito risolverle.

Hanno pertanto avviato una stagione di **mobilitazione** con l'intento di raggiungere i loro obiettivi, agendo in modo tale che quotidianamente sia chiamato a risolvere la contraddizione chi l'ha messa in atto.

IL LAVORO E' PRIMA DI TUTTO DIGNITA'